



Torino li - 9 GIU. 2008

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. ~~14-9284~~ in data ~~28/7/08~~ relativa all'approvazione della **VARIANTE al PRGC vigente del Comune di Cortazzone (AT)**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della LR 56/77 e smi

1 Sugli elaborati di progetto:

Alla Tavola di Piano 3b0 Legenda, la classificazione delle Aree soggette a vincoli è integrata dalle seguenti dizioni:

"Le superfici gravate da asservimenti per le realizzazioni di residenze agricole (non aedificandi) e di fabbricati rurali sottoposti all'atto di impegno dell'avente diritto di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 25, L.R. 56/77 smi, non devono essere oggetto di destinazioni d'uso, in atto o in progetto, diverse da quella agricola fatta eccezione per quelle da acquisire con le procedure espropriative per finalità pubbliche o di pubblica utilità; nel caso di asservimenti in atto deve essere ripristinata la destinazione agricola."

"Attorno agli edifici industriali, ai depositi di materiali insalubri e pericolosi, alle pubbliche discariche, alle opere di presa degli acquedotti, agli impianti di depurazione delle acque di rifiuto, nonché delle nuove stalle di aziende agricole, vige l'obbligo di piantumazione d'essenze arboree di alto fusto e arbustive autoctone, al fine di integrare correttamente le previsioni urbanistiche con le caratteristiche paesaggistiche dei contesti territoriali circostanti, con funzione altresì di mitigazione dell'impatto acustico ed ambientale, ai sensi dell'art.27 della LR 56/77 e smi."

2 Sulle Norme di Attuazione:

All'Art. 20 bis

a pag.32/2, al quart'ultimo rigo, di seguito alla dizione:"...da entrambe le sponde" è inserita la seguente, che recita:

"in cui vige l'inedificabilità assoluta."

a pag.32/3, paragrafo degli interventi ammessi nella Classe IIIb, la dizione che recita:"mediante certificazione che l'Amministrazione...omissis...eliminazione o minimizzazione della pericolosità" è sostituita dalla seguente:

"Gli interventi di riassetto (opere pubbliche o di pubblico interesse, misure strutturali e non strutturali di cui al PAI) possono essere realizzati anche da uno o più soggetti privati, purché l'approvazione del progetto ed il collaudo delle opere siano di competenza dell'ente

pubblico, e dovranno comunque fare esplicito riferimento agli obiettivi da raggiungere in relazione alla effettiva eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.”.

a pag. 32/4, al secondo rigo, la dizione che recita:”alla acquisizione della certificazione” è sostituita dalla seguente:
”al collaudo delle opere”.

E’ aggiunto un nuovo articolo (20 ter) titolato:”La pianificazione sovraordinata” il cui testo recita:

Art. 20 ter

”Considerato che con deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004 n.384-28589 (pubbl. B.U.R. n.43 del 28 ottobre 2004) è entrato in vigore il Piano Territoriale della Provincia di Asti, si richiama il 1° comma dell’art.8bis della L.R. 56/77 s.m.i. che recita: ‘I Piani Territoriali si attuano mediante l’adeguamento dei Piani Regolatori generali... ‘ che prevede l’adeguamento del PRGC del Comune di Cortazzone al citato PTP.

Si evidenzia che, ai sensi del 4° comma, art.8, L.R.56/77 e smi, e del 2° comma dell’allegato A della Deliberazione del Consiglio regionale n. 384-28589 del 05.10.2004, le disposizioni del PTP immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti degli interventi settoriali e dei privati, sono quelle definite al comma 3 degli articoli 12, 15, 21, 24, 25, 26, 28, 29, 30 e 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTP-così come sono stati integrati o modificati ex-officio dalla delibera consiliare di approvazione.”.

”Oltre alle limitazioni determinate dalle condizioni del dissesto idraulico e idrogeologico individuate sulle tavole del PRGC, il rio di Cortazzone, così come stabilito all’art.20, comma 5.1 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale è sottoposto ai divieti e alla disciplina di cui all’art.29 della LR 56/77 smi.”.

”Nella progettazione delle nuove edificazioni devono essere osservate le indicazioni contenute nell’allegato a2) al Piano Territoriale Provinciale di Asti, denominato Metodologia e criteri per la valutazione degli impatti sul paesaggio.”.

Il Responsabile del Settore Urbanistico
Territoriale della Provincia di Asti
arch. Agostino Novara

Il Referente d’ Area
di Asti della Direzione Regionale
arch. Margherita Bianco